



## **La figura dell'impiegato dal '900 ai giorni nostri**

Indice

.....

I. Motivazione e introduzione.....	2
II. Letteratura: L'alienazione dell'impiegato.....	3
III. Storia: Dal Novecento ai giorni nostri.....	7
IV. Inglese: My job experience.....	11
V. Economia aziendale: Pedrali S.p.A e andamento della società.....	13
VI. Conclusione.....	16

.....

## I. Motivazione e introduzione

**H**o scelto di sviluppare questo tema perché essendo interessata al **lavoro impiegatizio** ho voluto approfondire alcuni aspetti. Personalmente ho svolto uno stage sia in quarta che in quinta superiore all'interno di uno studio commercialista prima e in un'azienda poi, come impiegata, quindi riesco ad identificarmi abbastanza bene nella **figura dell'impiegato**, rappresentata in alcuni testi della letteratura italiana. Data la mia esperienza posso confermare come le mansioni svolte siano sempre le stesse, e quindi sostenere la mia tesi: il lavoro dell'impiegato è un **lavoro alienante** se non si hanno contatti con la clientela, che permette un minimo di comunicazione.

Inoltre ho ritenuto indispensabile analizzare l'ambiente in cui lavora l'impiegato, ovvero **l'impresa**, per meglio comprendere le mansioni affidategli e i **diritti** di cui gode che, come vedremo, nel tempo hanno subito notevoli cambiamenti.



## II. Letteratura: L'alienazione dell'impiegato

L'argomento chiave della mia tesina è appunto il lavoro dell'impiegato, in questo ambito analizzato per lo più in un suo aspetto negativo, ovvero l'alienazione che comporta.

Molti autori del '900 hanno fatto partecipi delle loro opere esponenti del ceto impiegatizio analizzandone le varie caratteristiche.

Questi autori, tra i quali troviamo **Franz Kafka, Marcel Proust, James Joyce, Luigi Pirandello e Italo Svevo**, sono esponenti della cosiddetta "**Età della crisi**", ovvero quel periodo di passaggio che attraversò l'Europa nell'ultima parte dell'Ottocento fino agli anni Trenta del Novecento. La società europea si trovava ad affrontare, in quel periodo, una serie di **cambiamenti** che minavano le fondamenta: un rapido cambiamento della società, della tecnologia, della vita quotidiana, della vita lavorativa, a tutto ciò si affiancavano nuove idee, nuove scoperte scientifiche, nuove frontiere del pensiero filosofico. Tutte queste trasformazioni portarono a mettere in crisi il concetto stesso di realtà come qualcosa di immutabile e scientificamente dimostrabile; la realtà, anche grazie alle recenti teorie filosofiche, non era più un fatto oggettivo, bensì **soggettivo**. Di fronte a questo smarrimento generale anche il concetto stesso di romanzo entrò in crisi: il romanzo ottocentesco con le sue descrizioni realistiche ma impersonali, non soddisfaceva più le esigenze degli scrittori e dei lettori, nacquero così nuove forme di sperimentazione del romanzo, contraddistinte da temi e **tecniche narrative particolari**: la narrazione concentrata su un solo personaggio, spesso connotato come un inetto, malato o perdente e il contrasto tra l'individuo e società; nacque così un tipo di letteratura di stile realistico ma di contenuto fantastico, enigmatico o grottesco.

In essa sono presenti personaggi che non vivono come vorrebbero e non sanno vivere come gli altri; perciò affrontano grosse **crisi d'identità** e si sottopongono a impietose autoanalisi. La nozione di tempo nella narrazione non è più oggettiva, ma soggettiva: si fa largo uso del ricordo, del flashback, del flusso di coscienza; lo spazio e il tempo perdono la loro tradizionale funzione di coordinate ambientali e cronologiche per diventare l'emblema dello spazio dell'interiorità e del tempo della coscienza.

Come sottolineato precedentemente, in questa fase della letteratura italiana, il protagonista si trova spesso ad affrontare grosse crisi di identità dovute all'impossibilità di identificare la realtà con il mondo fenomenico, da ciò deriva **un'alienazione totale del protagonista**, innovazione e soluzione alla crisi introdotta da **Arthur Schopenhauer** e presa poi in considerazione da molti autori del Romanzo della crisi.

Personalmente penso che l'autore che si avvicini di più alla mia tesi sia **Luigi Pirandello**.

## Luigi Pirandello

Nacque nel 1867 ad Agrigento da una famiglia agiata (il padre era proprietario di una miniera di zolfo) e di cultura laica. Trascorse l'infanzia e l'adolescenza in Sicilia. Dopo aver frequentato l'università di Palermo e di Roma, si laureò nel in Germania, a Bonn, in filologia romanza.

Tornato a Roma si dedicò alla narrativa, incoraggiato da Capuana; sposò poi Antonietta Portulano.

Il 1897 segnò per Pirandello l'inizio di una profonda crisi familiare, a causa del fallimento della miniera del padre che rovinò il patrimonio suo e quello della moglie. La donna, che già aveva dato segni di fragilità nervosa, ebbe da quest'ultima vicenda un trauma che la portò alla **pazzia**.

Pirandello si dovette impiegare nell'insegnamento presso l'Istituto Superiore di Magistero di Roma,

continuava intanto la sua produzione di saggi, romanzi, novelle e nel 1910 esordì come autore teatrale.

Nel 1934 gli venne conferito il **premio Nobel per la letteratura**.

Morì a Roma nel 1936.



Tra le sue opere più famose ricordiamo la **trilogia** composta da: “**Il fu Mattia Pascal**”, “**I quaderni di Serafino Gubbio**” e “**Uno, nessuno e centomila**”; il saggio “**L’umorismo**” dove il poeta descrive la differenza che intercorre tra avvertimento del contrario e sentimento del contrario e, infine, “**Novelle per un anno**” dove una raccolta di circa 255 novelle, che vedono come protagonisti esponenti della **borghesia impiegatizia**.

La poetica di Pirandello è piuttosto complessa, le sue opere si basano spesso sul dramma di vivere, sull'idea di non sentirsi parte di se stessi, sull'idea di “**vedersi da fuori**”, uno stato d'animo espresso nei numerosi impieghi che danno vita ai suoi racconti.

Riprende da Simmel il concetto del **relativismo conoscitivo**, in base al quale non esiste alcuna verità assoluta, poiché l'uomo, nella sua ricerca della verità, non ha a disposizione categorie di valutazione universali e valide per tutti, ma solo categorie soggettive.

L'uomo, secondo Pirandello, è immerso nel magma caotico della realtà, un flusso continuo in perenne trasformazione. Influenzato da Simmel, egli si convinse che la vita di ciascuno, per avere consistenza, dovesse fissarsi in una **forma**. Ma se la vita è un **flusso** incessante di sentimenti, passioni e istinti, la forma è invece **fissità**, morale comune, convenzioni e ideali che gli uomini creano. La forma è immobilità e blocco della vita, ma al di sotto di questa rigidità il flusso vitale continua a scorrere. Per dare consistenza alla propria vita e sopravvivere nella società, secondo Pirandello, l'uomo è quindi costretto ad adeguarsi alla forma e alle convenzioni indossando una **maschera**; motivo per il quale l'autore definisce la vita come una grande recita.

Altro tema trattato da Pirandello è quello della **follia**, una follia spesso usata per dimenticare la ancor più invivibile realtà e per **evadere** dalla fissità della forma e quindi dalla maschera che ciascun individuo indossa.

Di grande influenza sulle idee di Pirandello sono certamente **Henri Bergson**, **Friedrich Nietzsche** e **Sigmund Freud**.

E' importante sottolineare l'importanza della figura del **treno** nella poetica di Pirandello, contenuta in varie opere. Il treno assume infatti un significato simbolico di libertà ed evasione.



## Il treno ha fischiato

Questa novella, contenuta in “**Novelle per un anno**”, parla della storia di un impiegato, **Belluca**, che, colto da un’ipotetica febbre cerebrale viene ricoverato in un ospizio. Verrà poi spiegato che quanto è successo è un fatto naturalissimo derivato dalla situazione altamente stressante e alienante in cui si trova Belluca: una grande famiglia alla quale provvedere e per la quale è costretto a fare due lavori che lo portano a non dormire la notte.

Nella narrazione sono presenti **tre momenti**:

- **Esordio**: avvio in medias res; situazione di squilibrio iniziale determinata da un evento che solo successivamente verrà chiarito.
- **Punto culminante della tensione narrativa**: l'accrescersi della tensione narrativa non è dovuta all'aggravarsi della situazione; ma dall'atteggiamento di conoscenti e colleghi che, di fronte alla rivelazione di Belluca ("il treno...ha fischiato") manifestano incredulità, stupore e ilarità.
- **Scioglimento**: la spiegazione della presunta pazzia di Belluca allenta la tensione e avvia l'epilogo, in cui ogni cosa si ricompone in un rinnovato equilibrio.

**Temi**:

- Ribellione alle convenzioni
- Maschera come mezzo per recuperare la realtà
- Avvertimento e sentimento del contrario
- Follia come possibile via di fuga

La condizione esistenziale di Belluca è quella della trappola; la sua famiglia si compone di tre vecchie cieche, due figlie vedove e sette nipoti urlanti, tutte bocche da sfamare per le quali non basta il lavoro diurno di computista. La situazione non è vista con l’ottica realistica, ma attraverso una **deformazione grottesca** che induce al riso. Da questo primo “**avvertimento del contrario**”, l’autore ci porta al “**sentimento del contrario**” attraverso la riflessione umoristica. Si scopre così l’umanità dolorosa di Belluca, la sua frustrazione e la

sua esasperazione, e poi l'euforia che lo prende all'annuncio di libertà rappresentato dal fischio del treno; Belluca non è impazzito: ha riscoperto quello che aveva dimenticato: che cioè esiste una vita diversa dalla sua nel vasto mondo che il treno attraversa. Egli si accontenta di qualche breve incursione in quel mondo **sulle ali della fantasia**: poi torna ad accettare la gabbia in cui continuerà a vivere per sempre.

Per liberarsi definitivamente dalla trappola, bisognerebbe impazzire davvero.

### III. Storia: Dal Novecento ai giorni nostri

Le origini del termine **impiegato** derivano dal lavoro subordinato, anche denominato impiego, da cui discende il termine impiegato. Quest'ultimo termine, tuttavia è spesso utilizzato per indicare una specifica **categoria di lavoratore** che generalmente include lavori d'ufficio (contabilità, fatturazione, amministrazione, design, pianificazione, inserimento dati e così via), spesso in contrapposizione a quella di operaio (lavori quasi sempre legati alla manualità).

Nonostante questa netta contrapposizione **operai** e **impiegati** rientrano nella schiera dei **lavoratori subordinati**, ovvero lavoratori che devono sottostare alle regole dettate dall'imprenditore per il quale lavorano, godono inoltre di svariati **doveri e diritti**, quest'ultimi hanno subito una serie di modifiche crescenti a partire dai primi decenni del '900, ovvero gli anni del cosiddetto biennio rosso.

#### Situazione prima del Biennio Rosso

E' opportuno precisare che, prima del periodo di riferimento, non esisteva un mercato del lavoro regolato e riformato come a metà del Novecento; le leggi al riguardo del lavoro erano tutte favorevoli alla **causa capitalista**. Il lavoratore era costretto ad orari di lavoro massacranti e non aveva diritto al riposo settimanale. La mancanza di assistenza infortunistica faceva sì che la forza lavoro delle aziende fosse in continua evoluzione; il lavoratore vittima di un incidente in fabbrica perdeva, nella maggior parte dei casi, l'impiego: nessun imprenditore poteva perdere della forza lavoro, con conseguente diminuzione della produzione. I capitalisti, quindi, assumevano nuova forza lavoro e, per il lavoratore infortunato, era la disoccupazione. **Non era tutelato** nemmeno il lavoro di donne e bambini, che partecipavano ai processi produttivi esattamente come gli uomini.

Le insostenibili condizioni in cui i lavoratori erano costretti spinsero gli stessi ad organizzarsi in assemblee formando **sindacati** per partecipare, con significativa rappresentanza, alla vita politica del Paese. Lo scopo che si erano prefissati era



di condurre una lotta per migliorare le condizioni di lavoro.

La nascita di più gruppi organizzati portò alla formazione di molte camere del lavoro e, nel 1906, di un movimento competente a livello nazionale, la Cgl (Confederazione Generale del Lavoro), antenata della moderna Cgil.

Le organizzazioni sindacali erano tutte ispirate dalla corrente politica **socialista**, antagonista del governo giolittiano.

Nel periodo dell'industrializzazione erano forti le tensioni sociali, che portavano, anche per mezzo dei sindacati, ad una lotta di classe capace anche di essere violenta.

## Giolitti

Nonostante i sindacati fossero le organizzazioni addette alla tutela dei lavoratori e fossero ispirate al socialismo (antagonista di Giolitti); fu proprio lo schieramento liberale giolittiano a proporre una **politica di riforme**, a inizio secolo, atta anche al miglioramento delle condizioni di lavoro.

In particolare il riformismo prevedeva che venisse **tutelato** maggiormente il lavoro di donne e fanciulli, fosse predisposta un'adeguata **assistenza infortunistica e pensionistica** (vecchiaia ed invalidità). La politica riformista si rivelò però estremamente **settentrionalista** e, di fatto, lasciò irrisolta la gravosa **questione meridionale**.

Il Governo di Giolitti però fu tollerante con gli sfoghi sindacali: invece della linea repressiva Giolitti attuò una **politica tollerante**.

## Biennio Rosso e totalitarismo



Per discutere l'ideologia fascista sarebbe necessaria una quantità di spazio decisamente maggiore rispetto a quella che ho a disposizione; comunque alcuni aspetti caratteristici del fascismo vanno resi noti al fine di interpretare la politica economica che è stata attuata e si è ripercossa sul mercato del lavoro. Quando con la Marcia su Roma (24 ottobre 1922) Mussolini prese le redini del governo, l'Italia si affacciava ad un ventennio di **politiche restrittive** e di **Stato assolutista** che avrebbero portato ad un a maggiore **restrizione delle libertà** concesse ai lavoratori.

Due anni prima che Benito Mussolini prendesse le redini del governo in Italia, tra il 1919 e il 1920, l'Italia e l'intera Europa furono attraversate da una lunga serie di scioperi ed agitazioni delle classi sociali più basse che maggiormente risentirono del dissesto economico provocato dalle enormi spese militari sostenute.

La **Rivoluzione bolscevica** del 1917 aveva portato ad una presa di coscienza degli operai, degli impiegati e dei contadini che organizzarono in tutta Europa **un'ondata di proteste ed occupazioni** nelle fabbriche e nelle campagne sul modello di quanto già accaduto in Russia. Dall'Urss Lenin promuoveva, attraverso la creazione del Comintern, la costituzione di partiti comunisti in tutto il mondo, che avrebbero dovuto rifiutare i vecchi sistemi istituzionali ed attuare una rivoluzione simile a quella russa. Il maggior problema che l'Europa dovette fronteggiare fu **la riconversione degli apparati produttivi**.

Anche l'Italia stava attraversando un periodo di **forte crisi**: ai problemi che attanagliavano l'intero continente si aggiungevano l'indebitamento pubblico altissimo e l'inflazione che portò ad una fortissima svalutazione della lira; inoltre la disoccupazione era a livelli davvero preoccupanti.

Le conseguenze di questa condizione venivano sopportate soprattutto dalle fasce sociali più deboli che, nel **1919**, avviarono una fase di violente lotte sociali e sindacali che si protrasse per due lunghi anni, il famoso **"Biennio Rosso"**.

I lavoratori richiedevano soprattutto aumenti salariali. Il governo Nitti reagì in maniera piuttosto tollerante e i sovversivi ottennero dei risultati importanti, tra cui aumenti salariali e diminuzione dell'orario di lavoro ad otto ore quotidiane per sei giorni settimanali; tutto ciò avvenne solo per quanto riguarda gli operai, si formò in questo periodo, di conseguenza, un forte malcontento e una forte ostilità nei riguardi degli operai da parte degli impiegati che non avevano ottenuto nessun aumento.

## La Crisi del '29

Anche l'Italia fu coinvolta in maniera non indifferente nella **crisi** dettata dal crollo della Borsa di Wall Street del 24 ottobre 1929, il Giovedì nero. Questo fatto determinò, in Italia, una fortissima riduzione della produzione industriale. Il recesso di questo importantissimo settore fu la causa della **forte**



**disoccupazione** registrata in Italia tra gli anni Venti e Trenta.

Nel 1933 il regime fascista individuò nella creazione dell'Iri (Istituto per la ricostruzione italiana) la soluzione ai gravi problemi di natura economica. L'Iri divenne proprietario dei maggiori istituti bancari e con essi delle partecipazioni in imprese industriali degli stessi. Lo stato si sostituì quindi ai privati divenendo il primo banchiere ed imprenditore italiano.

## Uno sguardo sul mondo attuale

Dall'istituzione dell'Iri l'Italia ebbe una grande **ripresa economica** e un conseguente calo della disoccupazione, vi saranno comunque dei momenti di calo e dei momenti di ripresa nel Nostro Paese negli anni a venire (es. seconda guerra mondiale, dopoguerra).

Durante quegli anni il lavoratore subordinato acquisì una serie di **diritti crescenti** che raggiunsero l'apice negli **anni Settanta** del Novecento, anno in cui iniziò il processo di **Deregulation** a opera del legislatore, processo tramite il quale alcuni diritti dei lavoratori furono aboliti.



Possiamo quindi affermare che oggi la figura del lavoratore è completamente diversa da quella presente in Italia e in Europa durante il Novecento, ha infatti subito dei **cambiamenti radicali** sia per quanto riguarda i diritti di cui gode sia per le modalità di lavoro.

#### IV. English: My job experience

Parlando della situazione attuale del lavoratore, e soprattutto di quella dell'impiegato, posso far riferimento alla recente esperienza di alternanza scuola-lavoro di cui mi sono vista protagonista e che ha fatto sì che apprendessi numerose norme in vigore oggi per quanto riguarda il mondo del lavoro; vorrei quindi procedere ad esporre in inglese.

This year I had my job experience in a company called **Pedrali S.p.A.**, located in Mornico al Serio, a little city near Bergamo.

This wasn't my first job experience, in fact I had my first job experience last year to an accountant.

Pedrali S.p.A. was founded in 1963 by Mr. Pedrali in Palazzolo s/O (Bs). There are two branches located in **Mornico al Serio** and in Manzano (Ud).

The company produces **chairs** and **tables** and export them all over the world, especially in France, Canada and South Africa.

Today the Pedrali company produces every product of its own collection internally thanks to the

experience of its own productive units. In the last few years, the company has been orientated towards the introduction of **new materials**, such as plastic materials combined with metal and glass. The attention paid to the quality and resistance of the products is really important.

The development and research department is equipped with machines that test the resistance of the chairs, before they are produced. For this reason appropriate certifications have been registered at the relevant bodies.

These certifications have been created respecting the European regulations.

This is certainly a good thing that in the past did not exist

Today all companies are committed to **sustaining the environment**. Pedrali's sensibility to the environment begins with design and production, in fact particular attention is paid to the **materials used**, and a particular attention is also paid to the **workers' health**.



To simplify **recycling process**, Pedrali products are designed to be disassembled.

About my experience I can say that I was employed in the **shipping department**, there I checked the invoices, I sent mails to the customers, I printed packaging lists and I answered the phone.

My colleagues were really nice with me and **I learnt a lot of new things**.

Talking again about my duties I can say that I learnt a lot of things especially about the **shipping documents**, in fact I printed the shipping documents for the transporters. This kind of documents are really important into a business relationship, because the buyer can collect the goods only if he has the shipping documents, moreover I can say that this kind of documents have undergone many changes from the past, and they are continuously updated in the last few years.



## V. Economia: Pedrali S.p.A. e andamento della società

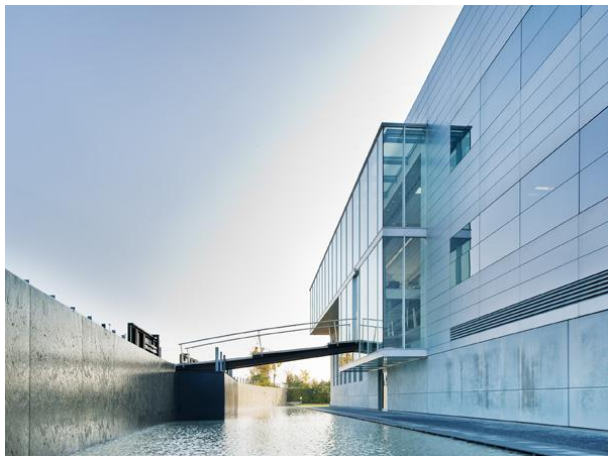
Continuando il discorso iniziato precedentemente riguardo alla mia esperienza ed alla società che mi ha ospitata posso dire che la **Pedrali S.p.A.** riveste la forma giuridica di società per azioni.

Tecnicamente la **Società per azioni** siglabile S.p.A. è una società di capitali, all'interno della quale le partecipazioni dei soci sono espresse in azioni; munita di personalità giuridica e con perfetta autonomia patrimoniale. Questo vuol dire che il capitale sociale è frazionato in titoli. Le Società per Azioni essendo società di capitali sono caratterizzate dall'**autonomia patrimoniale perfetta**, in altre parole il capitale della società risulta completamente distinto da quello dei soci che, pertanto non saranno mai chiamati a rispondere delle obbligazioni sociali. La **responsabilità dei soci** è **limitata** solamente alla quota di partecipazione.

L'ammontare minimo del capitale sociale deve essere pari a € 120.000.

La società - fondata nel 1963 da Giuseppe Pedrali e oggi gestita dai figli Giuseppe e Monica - ha sede a Palazzolo sull'Oglio e possiede uno stabilimento produttivo a Mornico al Serio in provincia di Bergamo, quest'ultimo risulta diviso in quattro stabili:

- Gli uffici;
- La zona produttiva;
- La zona di carico e scarico merce;
- Il magazzino.



Gli uffici a loro volta sono divisi nei vari **settori** che sono indispensabili all'interno di una grande azienda, per citarne alcuni: reparto spedizioni e logistica, reparto contabilità, reparto contatti con la clientela, reparto vendite, reparto acquisti, etc.

Il numero dei **dipendenti** è di 145 (dei quali 57 **impiegati**).



Oggi la Pedrali S.p.A di Palazzolo rappresenta uno dei principali marchi in Italia nella produzione di sedie e tavoli in plastica, rivestiti in cuoio e pelle; ma anche sedie e tavoli in metallo, acciaio inox o alluminio, ed ha clienti in tutto in mondo.

**L'organizzazione interna** della società per azioni comprende tradizionalmente i seguenti organi fondamentali:

- **l'assemblea dei soci**, che ha potere deliberante in alcune materie indicate dalla legge;
- **gli amministratori**, che provvedono alla gestione della società;
- **il collegio sindacale**, che è l'organo di controllo.

La riforma del 2003 ha introdotto diverse novità in questo campo, e ha previsto che le società azionarie possono scegliere uno dei seguenti modelli organizzativi:

1. **Il modello ordinario**, prevede l'esistenza di **organi distinti** per l'amministrazione e per il controllo della società. E' questo il modello che la **Pedrali S.p.A.** ha scelto di adottare.

2. **Il modello del consiglio di sorveglianza**, particolarmente

diffuso in Germania, prevede che gli amministratori della società vengano nominati da un apposito organo di controllo (il «consiglio di sorveglianza»). Il modello in questione viene chiamato dal codice **sistema dualistico**, dal momento che la gestione e il governo della società vengono affidati in tal caso a due organi nettamente differenziati, e cioè al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza.



3. **Il modello del comitato interno di controllo**, prevede che all'interno del consiglio di amministrazione della società venga istituito un particolare «comitato», con il compito di provvedere al controllo della gestione sociale.

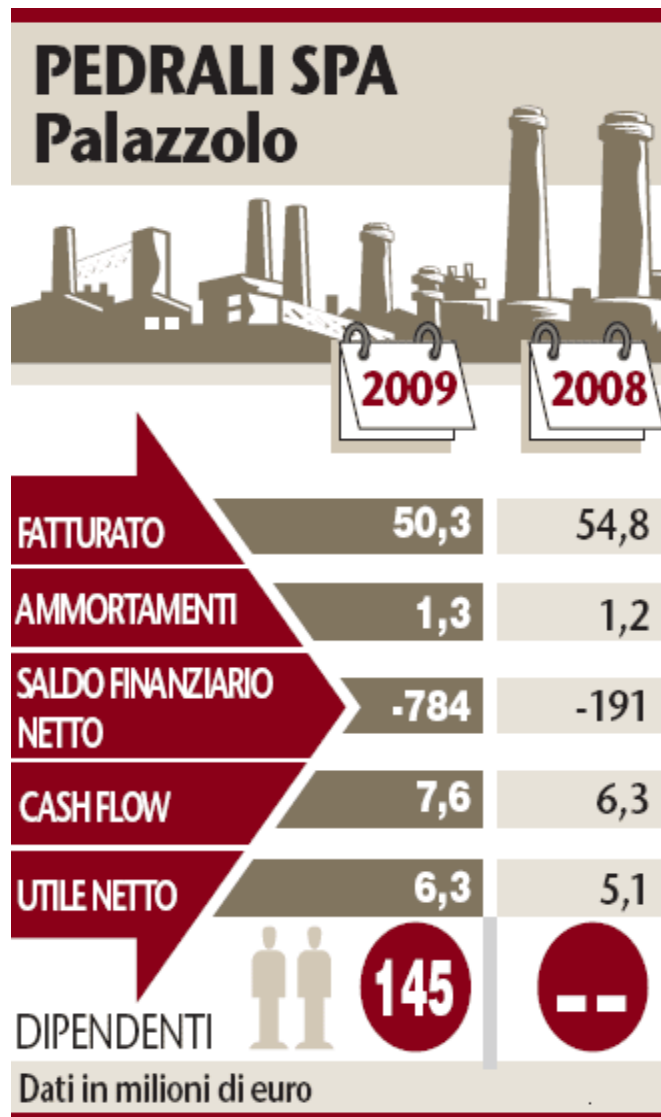
La Pedrali S.p.A. ha chiuso i bilanci degli esercizi 2007 e 2008 in maniera positiva, come si può rilevare dalle analisi condotte per mezzo degli **indici di bilancio**.

La relazione sulla gestione della società presieduta da Giuseppe Pedrali parla di «andamento commerciale da ritenersi positivo, non solo per l'incremento dei volumi delle vendite, ma anche per una migliore e più dettagliata distribuzione delle esportazioni ottenuta aprendo **nuovi mercati** anche in aree geografiche in cui la società di Palazzolo non era presente». Infatti 10,5 milioni di ricavi sono stati realizzati in Italia, 33,1 nell'Unione europea, 8,8 nei mercati extra Ue: un chiaro effetto dell'apprezzamento - la forte incidenza dell'export - che il marchio incontra all'estero.

Negli ultimi anni, considerando la crisi che attanaglia il nostro

Paese, anche la Pedrali ha risentito della **flessione generale dei mercati** che è avvenuta nel corso del 2009. Il valore complessivo della produzione è passato da 54,8 milioni a 50,3 milioni di euro (-8,2%): i costi della produzione si sono attestati a 39,9 milioni a fronte dei 46,6 del precedente esercizio (-16,6%).

Il cash flow (flusso di cassa: differenza tra tutte le entrate e le uscite monetarie di una azienda nell'arco del periodo di analisi) è pari a 7,6 milioni, era di 6,3 nel 2008.





La società anche nel 2009 ha investito in progetti di ricerca e sviluppo circa 900mila euro per lo studio e la realizzazione di nuovi articoli caratterizzati da soluzioni tecniche, stilistiche e funzionali innovative. L'utile netto nel 2009 è di 6,3 milioni (destinato interamente a riserva straordinaria), dopo aver pagato imposte per 3,2 milioni e speso ammortamenti per 1,3 milioni di euro.

## VI. Conclusione

Dopo aver attentamente analizzato il lavoro impiegatizio nelle sue diverse sfaccettature e il suo ambiente, posso affermare che la figura dell'impiegato abbia oggi una posizione di tutto rispetto all'interno dell'azienda; motivo per cui in un prossimo futuro mi piacerebbe poter lavorare all'interno di un'azienda come **impiegata**.

Ovviamente ognuno di noi ha un **sogno nel cassetto** per quanto riguarda il futuro, il mio è quello di avviare un'**attività in proprio** nel campo della moda, un settore alquanto concorrenziale e che ha risentito molto della crisi che dal 2008 attanaglia il nostro Paese; ma sono sicura che con la giusta **Business Idea**, con l'**esperienza** nel mondo del lavoro che, spero, accumulerò negli anni, ma soprattutto con **forza** e **perseveranza** il mio sogno potrà realizzarsi, perché, come disse **Johann Wolfgang Goethe**:

**“Qualunque cosa tu possa fare, qualunque sogno tu possa sognare, comincia.  
L'audacia reca in se genialità, magia e forza. Comincia ora.”**



**BELIEVE IN  
YOURSELF.**

## Bibliografia

- Libro di testo “Gateway to Business English” di Barbara Bettinelli Backouse
- Esperienza personale presso azienda
- Libro di testo “LM, Il Novecento” di Marta Sambugar & Gabriella Salà
- Libro di testo “Sistema storia” di Mario Palazzo & Margherita Bergese
- Sito internet (<http://doc.studenti.it/appunti/italiano/romanzo-crisi.html>)
- Articolo del “Giornale di Brescia”
- Sito internet (<http://www.amministrazioneaziendale.com/societa-per-azioni.php>)
- Libro di testo “Business 5” di Pietro Ghigini & Clara Robecchi